

# Più tasse sulla strada, meno tasse sul bollo auto

L'idea del presidente di **Anas Gianni Armani**, che risponde sui contenziosi record, sulla scarsa manutenzione, sugli investimenti al lumicino.

13,5

miliardi di euro di contenzioso che secondo la Corte dei conti **Anas** ha aperto con dipendenti e fornitori.

400

milioni di euro è il risarcimento che **Anas** ha chiesto alla società austriaca **Strabag**, la prima causa della sua storia.

**S**e credete che si paghino troppe tasse, non leggete questa intervista. Il presidente dell'**Anas**, **Gianni Armani**, propone di metterne un'altra. Attenzione, però: il suo discorso ha una logica e forse può essere anche efficace, solo che sempre di una nuova tassa si parla.

**Presidente Armani, iniziamo però dalla fusione Anas-Ferrovie. Può spiegarne il senso?**

La fusione ci permette di uscire dal perimetro pubblico. Se si è parte della Pubblica amministrazione e si è general contractor per lavori infrastrutturali il rischio contenzioso finisce in capo allo Stato e non all'azienda. E questo è sbagliato. E poi si creano sinergie in moltissimi campi.

**Con il rischio di concentrazione eccessiva. O no?**

No, perché resteremo, noi e loro, due stazioni appaltanti diverse e due regimi applicativi diversi del Codice degli appalti. In più noi diventeremo soggetti che operano sul mercato.

**Avete delle concessioni pubbliche esclusive, come fa a dire che opererete sul mercato?**

I nostri regimi in monopolio scadono tra il 2032 e il 2050. In questo periodo effettivamente c'è una mancanza di mercato. Ma penso che **Anas** debba rimanere un concessionario pubblico con regole e controlli, penalità e premi. L'aspetto di mercato consiste nel fatto che con il contratto di programma che stiamo firmando il rischio contenzioso ricadrà su di noi e non più sullo Stato. D'ora in poi chi sbaglia paga, all'interno e all'esterno

dell'azienda.

**A proposito di contenzioso: secondo la Corte dei conti è di 13,5 miliardi, una cifra esorbitante.**

Lavorare in un settore nel quale metà delle imprese sono in fallimento e hanno crediti verso lo Stato porta a queste conseguenze.

**Va bene, ma sono sempre 13,5 miliardi...**

Denunciarci è diventato uno sport. Perché la Pubblica amministrazione quando si tratta di difendersi lo fa male, tardi, con memorie incomplete e con una burocrazia incredibile. Conviene farci causa perché qualche soldo lo tiri su. Per questo abbiamo deciso di internalizzare il contenzioso: ci difenderemo da soli e non sarà più così facile ottenere soldi.

**Quali sono le società con il contenzioso più rilevante?**

La prima è la Cmc di Ravenna, la seconda è l'austriaca **Strabag**. Ma mi faccia anche la domanda al contrario.

**Cioè?**

Mi chiedo se abbiamo mai denunciato nessuno.

**Avete mai denunciato nessuno?**

Sì, per la prima volta nella sua storia **Anas** ha denunciato una società di costruzioni ed è stata proprio la **Strabag**, alla quale abbiamo chiesto 400 milioni di risarcimento.

**Avete centinaia di contenziosi con i vostri dirigenti.**

È vero, ma è anche vero che abbiamo mandato via tutti i dipendenti coinvolti in indagini, vincendo anche i ricorsi.

**All'Anas non conta più chi conosci fuori da qui.**

**Vuol dire che se Renzi la chiama e le dice di assumere uno, lei dice di no?**

Escludo che Renzi mi chiami, non lo ha mai fatto in due anni...

**A quanto ammontano i crediti verso lo Stato?**

Circa 1,4 miliardi tra Stato, Regioni, Comuni e Unione europea.

**Per salvare Alitalia c'è chi pensa di cederla alle Fs. Che ne pensa?**

Non ne so nulla.

**Ma ci potrebbero essere sinergie industriali?**

Beh, sì, soprattutto di tipo logistico.

**Un'altra idea che circola tra i consiglieri del Pd è di privatizzare per ridurre il debito pubblico. Nella lista ci sarebbero anche le Fs con dentro l'Anas. Che cosa ne pensa?**

Sarebbe un'operazione molto complessa dato che siamo titolari di concessioni acquisite proprio in quanto soggetto totalmente pubblico.

**Parliamo di investimenti. Che non ci sono. Non avete ancora ripristinato la strada della Valnerina che collega Umbria e Marche e che è interrotta dal giorno del terremoto dell'ottobre scorso. Come mai?**

Ad Anas il progetto di ripristino di quella strada è stato assegnato il 20 marzo 2017. Abbiamo immediatamente istituito un tavolo tecnico ed è stato concordato con tutti i soggetti istituzionali di riaprirlo in via provvisoria entro la fine di settembre.

**Tempi lunghi...**

La strada è stata invasa da 80 mila metri cubi di frana che ha deviato il corso del fiume Nera e ha creato addirittura un lago dove prima non c'era. Non è

semplice intervenire.

**Va bene, ma gli investimenti non ci sono lo stesso. Nel 2015 sono stati pari a 1,7 miliardi rispetto a una media di 2 negli anni precedenti. Ha detto che li vuole portare a 3. Dove li prende questi soldi?**

Anas, una volta passata sotto le Fs, diventa un soggetto di mercato: i suoi lavori dovrebbero essere remunerati in base a una tariffa e non dai soldi che lo Stato ci versa «a babbo morto». Per questo abbiamo proposto di creare un sistema regolatorio che consenta di far pagare la manutenzione o la costruzione delle strade a chi le usa davvero. Un prelievo sulla benzina sarebbe il metodo migliore, anche se è più probabile il pagamento da parte dello Stato di un corrispettivo legato al traffico e alla qualità dei servizi.

**Una bella proposta di aumento delle tasse ...**

No, perché lo Stato risparmierebbe quei 2,7 miliardi che ogni anno ci versa.

**Per non gravare sul cittadino lo Stato dovrebbe, quindi, abbassare le tasse di 2,7-3 miliardi. Lei ci crede?**

Perché no? Potrebbe ridurre l'importo del bollo auto.

**Che è una tassa di circolazione. Non vi bastano quei soldi?**

Gli 8 miliardi derivanti dal bollo finiscono in mille capitoli di spesa e solo una piccolissima parte va alla manutenzione delle strade.

**Con questo sistema, però, un camionista valdostano paga il ponte sullo Stretto.**

Beh, adesso un motociclista siciliano paga il traforo del Brennero. (Marco Cobianchi)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gianni Armani,  
50 anni, è presidente  
dell'Anas dal 2015.



La strada della Val  
Nerina tra Umbria  
e Marche interrotta  
dal terremoto  
di ottobre che ha  
deviato il corso del  
fiume Nera, creando  
un lago, sarà  
riaperta il prossimo  
settembre.